

Oggi, 3 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Luca Del Negro della Parrocchia S. Francesco di Sales di Torino. Buon cammino!

Costruire una casa sulla sabbia, si sa, comporta meno costi di costruzione per scavi e fondazioni, così si possono avere più risorse per le comodità e gli abbellimenti. Si possono fare confronti con altri che hanno speso di più per costruire sulla roccia e deriderli per la loro stoltezza. Al sindaco che storce il naso, basta ricordare di avere una famiglia numerosa che vota alle elezioni comunali e che in questo modo l'economia del Paese prospera. Uno con una casa così bella può permettersi di farsi chiamare "Signore, Signore".

Gesù non se la prende con la mancata osservanza dei regolamenti edilizi comunali, ma con la mancanza di intelligenza: pretendere di fare la propria volontà a prescindere dalla realtà – e la realtà, ciò che esiste, è la "volontà del Padre mio" - è da stolti. Costruire senza verificare prima se l'area ricade in fascia esondabile o in frana o sismica è da stolti.

Le aree a rischio per la nostra vita sono chiare, già depositate al pubblico, sono i 10 comandamenti. Vuoi costruire senza tener conto di quelle indicazioni? Vuoi costruire senza tener conto della realtà che è data? Fai pure ma la prospettiva è una "grande rovina" per te, i tuoi cari, i tuoi amici che abitano nella tua casa.

Gesù, che conosce bene gli uomini, non per nulla ha promesso di donarci (se lo chiediamo) il Suo Spirito che viene in aiuto alla nostra stoltezza con la Sua Sapienza, Intelletto, Consiglio, Scienza, Timore di Dio. Doni per poter leggere la realtà e costruire sul solido.